

Venezia, terza «smart city» d'Italia ma un quinto di città non ha internet

Tra Favaro e Dese e nelle isole niente Adsl. Enel: nel 2018 banda ultra larga per tutti

VENEZIA Sul podio delle città più smart d'Italia, al terzo posto. Ma con un quinto di territorio senza copertura di rete internet con Adsl. Il paradosso di Venezia potrebbe essere superato nei prossimi due anni, grazie all'accordo con cui Enel ha promesso di eliminare anche le «zone bianche» della città. Tra queste ci sono un'ampia fetta del centro storico, le isole, l'area tra Dese e Favaro e persino una zona vicino all'aeroporto: le aziende di telefonia le definiscono «Fallimenti di mercato».

Zone d'ombra in cui, di fatto, le aziende non aprono e la popolazione è decisamente poco numerosa. Ragioni per cui, fino a oggi, le società di telefonia hanno ritenuto sconveniente investire. Ora, però, con il piano nazionale che vuole portare entro il 2020 la copertura dell'ultra banda larga in 250 città italiane, anche quelle zone potranno essere

servite: al momento, possono navigare solamente grazie al traffico dati del cellulare. Enel l'ha annunciato ieri, al convegno «Digital Meet 2016» a Ca' Vendramin: entro il 2018 verranno coperte anche tutte quelle aree in cui, al momento, è impossibile anche scaricare la posta elettronica o attivare una chiamata con Skype. «L'obiettivo - spiega Rita De Santis, direttore commerciale di Enel Open Fiber - è elevare ad un livello molto alto lo stato della connessione nelle case degli italiani e nelle piccole e medie imprese, attraverso una rete che garantisca una banda sufficientemente larga per far fronte anche ai servizi che si svilupperanno nei prossimi anni». Aumentare, in particolare modo, l'accessibilità alla banda ultra larga e permettere al maggior numero di aziende possibile di accedere alla connessione a 30, 100 e 300 mega, strategia in linea con gli obiet-

tivi dell'agenda digitale europea, che mira ad avere per il 2020 l'accesso ad almeno 100 mega per l'85% della popolazione. Il piano è partito con il progetto pilota a Perugia di quest'anno, ma i lavori sono partiti anche a Venezia e Padova che sono tra le prime 10 città (su 250) previste dal piano. Venezia tra le prime dieci anche perché secondo l'icity Rate 2016, è tra le tre migliori Smart cities d'Italia, sul podio della classifica dopo Bologna e Milano. Un terzo posto assegnato sulla base dell'unicità del suo territorio, con le due anime complementari di Venezia e Mestre, collegate da 126 chilometri di dorsale e da 144 di fibre ottiche, che si compensano reciprocamente nelle varie categorie oggetto dell'indagine.

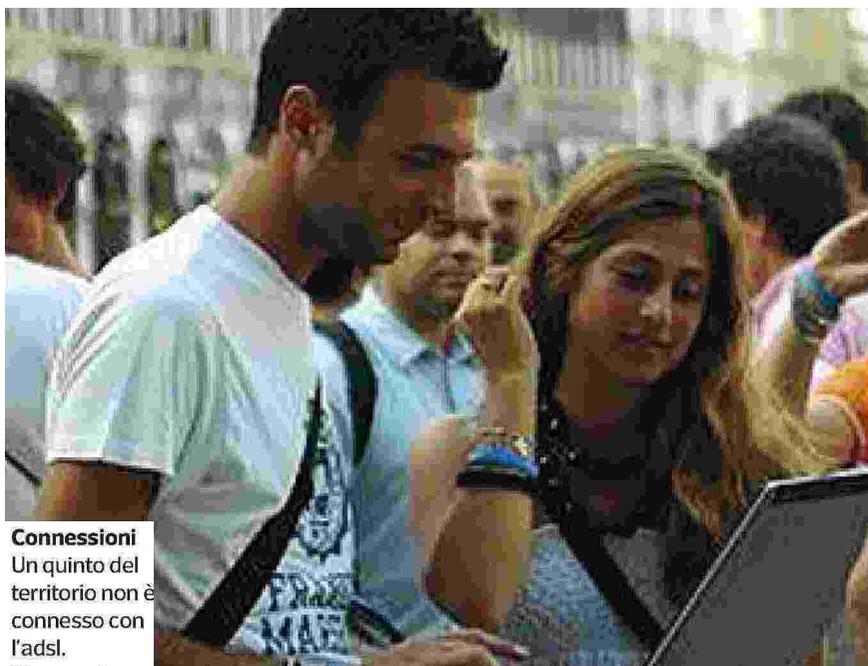
La banda larga, ovviamente, in un contesto di Smart City, è una condizione fondamentale. «Vogliamo arrivare a una

copertura dell'84% sui 100 mega entro il 2018», annuncia Paolo Malgarotto, responsabile di Tim Open Access per il Veneto. Stando ai dati Tim, infatti, oggi su 155 mila utenti di Venezia, 112 mila hanno accesso alla navigazione a 30 mega e 94 mila a oltre i 100.

«Tra due anni - continua Malgarotto - saranno 142 mila i primi e 124 mila i secondi. Inoltre, 78 mila utenti potranno collegarsi alla connessione da 300 mega». «Banda ultra larga - conclude Alessandra Poggiani, direttore generale di Venis Spa - significa poter contare su una velocità di connessione in rete molto più elevata per tutti, con la possibilità di garantire ai cittadini sempre più servizi connessi con l'amministrazione e con i loro interessi, oltre ad aumentare per le imprese locali la capacità di competere nel mercato».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Connessioni
Un quinto del territorio non è connesso con l'adsl. Bisognerà aspettare il 2018

La vicenda

● Ieri Enel ha annunciato che sta cablando Venezia con la fibra ottica: tra due anni ci sarà una notevole estensione del servizio

● Secondo i dati di Tim, oggi a Venezia ci sono 112 mila gli utenti con velocità a 30 mega, e 94 mila a oltre i 100 mega. Dopo l'intervento per 78 mila ci sarà la connessione a 300 mega

● Restano alcune zone in cui si naviga solo con il cellulare: saranno coperte nel 2018